

Insegnare con lo Storytelling

Elena Dipierro

Primo racconto

Leo Chilogrammo e la banda dei “Chi è più kg di noi”

(Mg, h di kg, da di kg)

In un paese assolatissimo molto molto lontano viveva un leone che regnava incontrastato nella sua foresta ricca ed estesa; il suo nome era Leo **Chilogrammo** ma, essendo troppo lungo e difficile da pronunciare, lui preferiva farsi chiamare Leo **Chilo**. Chilo era un sovrano dispotico e a tratti crudele con i suoi sudditi, sui quali esercitava il potere in modo autoritario e lunatico. Tutto il giorno se ne stava a dare ordini: “Portatemi la mia spilla oro che pesa un kg! Subito!!”

E quelli gliela portavano, ma non appena l’ebbe ricevuta, cambiava idea dicendo:” Non vi ho detto oro, ma argento bifolchi! Su correte!”

La cosa che amava di più, però, era la sua cintura verde smeraldo con appuntata sul bordo la sua sigla “Kg” posta su tutte le valigie reali e con la quale firmava tutte le lettere al suo popolo. Chilo si sentiva invincibile e molto potente. Di una cosa era ultra-convinto: si reputava il più forte e coraggioso di tutto il reame!

Ogni giorno si specchiava per rimirare la sua folta chioma e diceva tra sé e sé: “Sono Re Chilogrammo, il più forte che troviamo!”

Re Chilo non ascoltava mai i suoi consiglieri, ma prendeva da sé tutte le decisioni. Essi formavano i sottomultipli reali di Re Kg ed erano tutti e tre personaggi di difficile lettura: **Orango Ettogrammo** (1° consigliere), **Tucano Decagrammo** (2° consigliere) e infine **Cocco Grammo** (3° consigliere).

Arroccati all’estremità nord della foresta, sulla montagna OltreChilo, vivevano tre personaggi pesanti e possenti, diventati dei titani enormi, bevendo la pozione MOLTIPLICANDO creata grazie al fiume Litropoli.

Essi erano capitanati dal gigante **IPPO Megagrammo** (la mente) che accecato dall’ira e bramoso di potere aveva convinto gli altri due a voler annientare la foresta di Leo Chilo e dividerla in due parti: una governata dal potente **Rino cento Kg** e l’altra dalla forzuta **Giraf dieci Kg**; entrambi cugini del

sovrano, invidiosi della sua carica, si erano alleati al gigante Megagrammo per potersi impossessare del suo regno.

Il trio costituiva la temibile banda chiamata “Chi è più kg di noi” considerata “inacciuffabile” persino dallo sceriffo, il quale aveva più e più volte provato a stanarli, ma senza risultato.

Essi si burlavano delle leggi di Re Chilo e il più forzuto dei tre, il capo Ippo Megagrammo urlava a più non posso dall’alto della montagna: “Noi siamo la legge dei Kg e siamo i più pesanti di tutta la foresta!”

Le voci arrivarono anche al castello di re Chilo, il quale iniziò ad allarmarsi, sbraitando e ruggendo a chiunque incontrasse sul suo cammino: “Chi si permette di dire queste fandonie?? Chi???” e poi ancora: “Per la barba di Merlino, li voglio affrontare in una prova di forza questi screanzati che credono il falso, sono io l’unico e solo re Chilogrammo, il più forte che troviamo e nessuno si deve permettere di utilizzare la mia sigla!”

Così un bel giorno fu emesso un proclama reale e gli sbandieratori in ogni angolo della foresta annunciarono:

**“100 kg di dobloni d’oro
come ricompensa a chi scoperà la temibile banda dei “Chi è più kg di noi”
Aiutate la legge, aiutate Re Leo Chilogrammo!”**

Dopo qualche giorno Leo Chilogrammo sentì un rumore simile a un tintinnio in ogni dove nel suo castello. Man mano che i minuti proseguivano, il tintinnio si fece simile a un violento tuono che scuoteva le pareti e ridestava persino i ragni dai loro buchi. Nel culmine di quel fracasso assordante, ecco spuntare davanti al fossato e al suo pronto consigliere Cocco Grammo, la temibile banda dei “Chi è più kg di noi”. Il signor Ippo Megagrammo avanzò verso il ponte levatoio e si diresse all’entrata del castello dietro la quale si nascondeva il pavido re.

L’enorme mammifero tuonò:” Dove sei re Chilogrammo? Non dirmi che hai paura di me eh?

Re Leo Chilogrammo allora spuntò fuori con aria sorridente come se andasse a fare shopping nel suo negozio preferito e rispose:” Di certo non ho paura di un gigante come te, ti sfido a una gara di peso!”

Ippo Megagrammo scoppiò in una sonora risata e disse:” Mi fai ridere! Tu sfidi me? Questa è bella! Vuoi proprio fare la figura dello stupido davanti a tutto il tuo regno! E sia! Giocheremo a *Zampa di ferro*”.

Venne immediatamente allestito il ring per la competizione e ciascuno dei due concorrenti poteva avere a disposizione un alleato al quale potersi rivolgere.

Re Chilogrammo scelse Orango Decagrammo, mentre il suo avversario nominò Giraf dieci Kg.

I due sfidanti decisero che in gioco ci sarebbero state le sorti del regno. Se Leo Chilo avesse vinto la competizione avrebbe mantenuto il suo regno e i tre sarebbero spariti con la coda tra le gambe; contrariamente, se avesse perso, i vincitori avrebbero diviso il regno spaccandolo in due parti. Re Chilogrammo, grazie a una coppa proveniente dal fiume Litropoli datagli inconsapevolmente dal suo consigliere Orango ettogrammo, moltiplicò per mille il suo peso.

Cocco Grammo prese la parola e disse: “In posizione, pronti e...VIA!”

Re Chilo iniziò a ruggire per lo sforzo, mentre Ippo Megagrammo spalancò le sue enormi fauci per spaventare il suo avversario, conoscendone la natura di “fifone”. Incredibilmente sul ring i due erano alla pari, nessuno riusciva a sconfiggere l'altro. Cocco Grammo, che era rimasto in silenzio a guardare, intervenne e disse:" Facciamo allora scontrare il nostro sovrano con Rino cento Kg”, ma anche qui intervenne il fedele Mr Orango che diede una tazzina da caffè al sovrano, aumentandone il peso di cento volte; la sfida era sempre alla pari. Infine provò anche la nostra Giraf dieci kg convinta di spuntarla. Inutile a dirsi, Orango ettogrammo aveva già pronto il cucchiaino con la dose di pozione Litropoli già fatta trangugiare al sovrano ignaro e convinto di bere un energizzante; anche in questo caso i due contendenti non riuscivano a spostare la zampa dell'avversario dalla parte opposta. Tutto il pubblico radunato era attonito e iniziò a urlare dicendo:” Vogliamo un vincitore qua!!!” e ancora: “Non può finire in parità!!”

I tre avversari dopo essersi scambiati alcune occhiate iniziarono ad azzuffarsi creando una nuvola di polvere e pelo, oltre la quale non si riusciva a vedere nulla.

Nella confusione più totale, ci fu un: BATABAM!!!!!! Un rumore improvviso e assordante fece capitolare Orango Ettogrammo, caddero per terra tutti i suoi “grammo-trucchi” e il popolo radunato vide le strategie poco pulite messe in atto dal consigliere reale. Re Leo Chilogrammo prese la parola dicendo: “Come ti sei permesso? A mia insaputa!”

Il povero Orango Ettogrammo rispose: "Io sire volevo solo che lei vincesse e che tutto tornasse alla normalità. Vi spiego dall'inizio com'è veramente andata. Un caldo giorno d'estate mi sono spinto fino al confine della magica foresta per vedere cosa ci fosse al di fuori, trovai un grosso cartello con la scritta FIUME LITROPOLI e in piccolo delle indicazioni importanti a cui prestare attenzione, ma che ero troppo assetato per leggere. Non riuscivo a capacitarmi di quanto era appena capitato, ero forte e potente come Re Leo Chilogrammo! Un vero re della foresta! Decisi così di tornare il giorno seguente per farne una scorta da tenere in caso di necessità. Ebbene quel giorno è arrivato!"

Re Chilo, dopo un attimo di silenzio generale tuonò: "Non mi stai lasciando altra scelta che..."

"Fermi tutti!!!" interruppero in coro Giraf dieci kg e Rino cento kg.

Giraf dieci kg: "Re Leo Chilo sei sempre stato al nostro pari perché Orango Ettogrammo ti dava la pozione MOLTIPLICANDO per MOLTIPLICARE il tuo peso di dieci, cento e mille volte in base a chi di noi ti trovavi di fronte!"

Ippo Megagrammo quindi aggiunse: "Questo è stato un gioco davvero sleale, preparati Re Leo Chilogrammo alla mia terribile vendetta!" e detto ciò corse via seguito dai suoi inseparabili alleati.